



Prefettura di Firenze

ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)

Piano di Emergenza Esterna

Versione attuale	Revisione Numero 1.0.0	Versione precedente	Revisione Numero 1.0.0
	Data di emissione 26.10.2021		Data di emissione 29.12.2016
Numero di pagine	34	Numero di Allegati	7

Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2 :** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Schede sintetiche per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



Prefettura di Firenze

INDICE

Decreto di Approvazione	
I PARTE GENERALE	4
I.1 RegISTRAZIONI delle aggiunte e delle varianti	4
I.2 Elenco di distribuzione	5
I.3 Termini e definizioni	6
I.4 Normativa e finalità	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni	7
II DESCRIZIONE DEL SITO	8
II.1 Inquadramento territoriale	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento	12
II.2.1 Aspetti generali	12
II.2.2 Recapiti interni	18
II.2.3 Descrizione dell'attività	189
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili	19
II.3.1 Demografia	19
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche	20
III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI	21
TIPO DI INCIDENTI	21
III.1 Dispersione di tossici	21
III.2 Irraggiamento da incendi	21
III.3 Sovrappressione da esplosioni	22
III.4 BLEVE – firewall	22
III.5 Flash fire	22
IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO	23
V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	24
V.1 Dispersione di sostanze tossiche	24
V.2 Irraggiamento da incendi	24
V.3 Sovrappressione da esplosioni	25
V.4 BLEVE - fireball	25
V.5 Flash- fire	25
V.6 Stima delle conseguenze incidentali	25
V.6.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona	21
VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	277
VI.1 Generalità	277
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza	28
VI.2.1 Gestore	28
VI.2.2 Prefetto (AP)	28
VI.2.3 Sala Operativa provinciale Integrata – Protezione civile (SOPI)	29
VI.2.4 Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	29
VI.2.5 Sindaco	30
VI.2.6 Polizia Municipale	31
VI.2.7 Questura	31
VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)	31
VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118	32
VI.2.11 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	32
VI.3 Modalità operative in caso di incidente	34
VI.3.1 Stato di allarme	34
VI.3.2 Evacuazione assistita	34
VI.3.3 Cessato allarme	34
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta	35
VI.4 La comunicazione in emergenza	35
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza	345
VI.4.2 Informazione di cessato allarme	346
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento	346
VI.5 La viabilità	347
VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE	399



Il Prefetto di Firenze

Prot. n. 0166502 26/10/2021

VISTO l'articolo 21 del D.Lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterno di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna del deposito della Società Eni S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing – Processi e Gestione Logistica Primaria, sito nel comune di Calenzano (FI) per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il testo definitivo del piano di emergenza esterna come approvato dal competente Gruppo di Lavoro da ultimo in data 14 giugno 2021;

VISTO il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. 0330420 in data 17 agosto 2021;

VISTO il nulla osta prot. n.0025423 del 12 agosto 2021 del Sindaco del Comune di Calenzano, il cui territorio è interessato per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing – Processi e Gestione Logistica Primaria;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 23 settembre 2021;

ESPLETATE le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Calenzano, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

APPROVA

il presente documento denominato: ***"Piano di emergenza esterno per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Eni S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing – Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria, sito in Calenzano (FI)"***.

Il presente piano è parte integrante del Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze

Firenze, 26 ottobre 2021

p. IL PREFETTO
Il Vice Prefetto Vicario f.f.
(Chiti Batelli)

Msg/BB



Prefettura di Firenze

I PARTE GENERALE

I.1 RegISTRAZIONI delle aggiunte e delle varianti

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica



Prefettura di Firenze

I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	PREFETTURA DI PRATO	1
8	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
9	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
10	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
11	QUESTURA di FIRENZE	1
12	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
13	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
14	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO – CTR – FIRENZE	
15	COMANDO VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
16	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
17	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
18	DIREZ. STABILIMENTO	1
19	SINDACO DEL COMUNE DI CALENZANO	1
20	SINDACO DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO	1
21	SINDACO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO	1
22	STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSA EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE E PRATO	1
23	Azienda Sanitaria Toscana Centro - FIRENZE	1
24	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
26	SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA – DIREZIONE IV TRONCO	1
26	RFI	1



Prefettura di Firenze

I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata -(SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati —previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



Prefettura di Firenze

I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- DPCM 3.12.2008
- DPCM 6/4/2006

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il solo coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 7 di 39
----------------	--	----------------

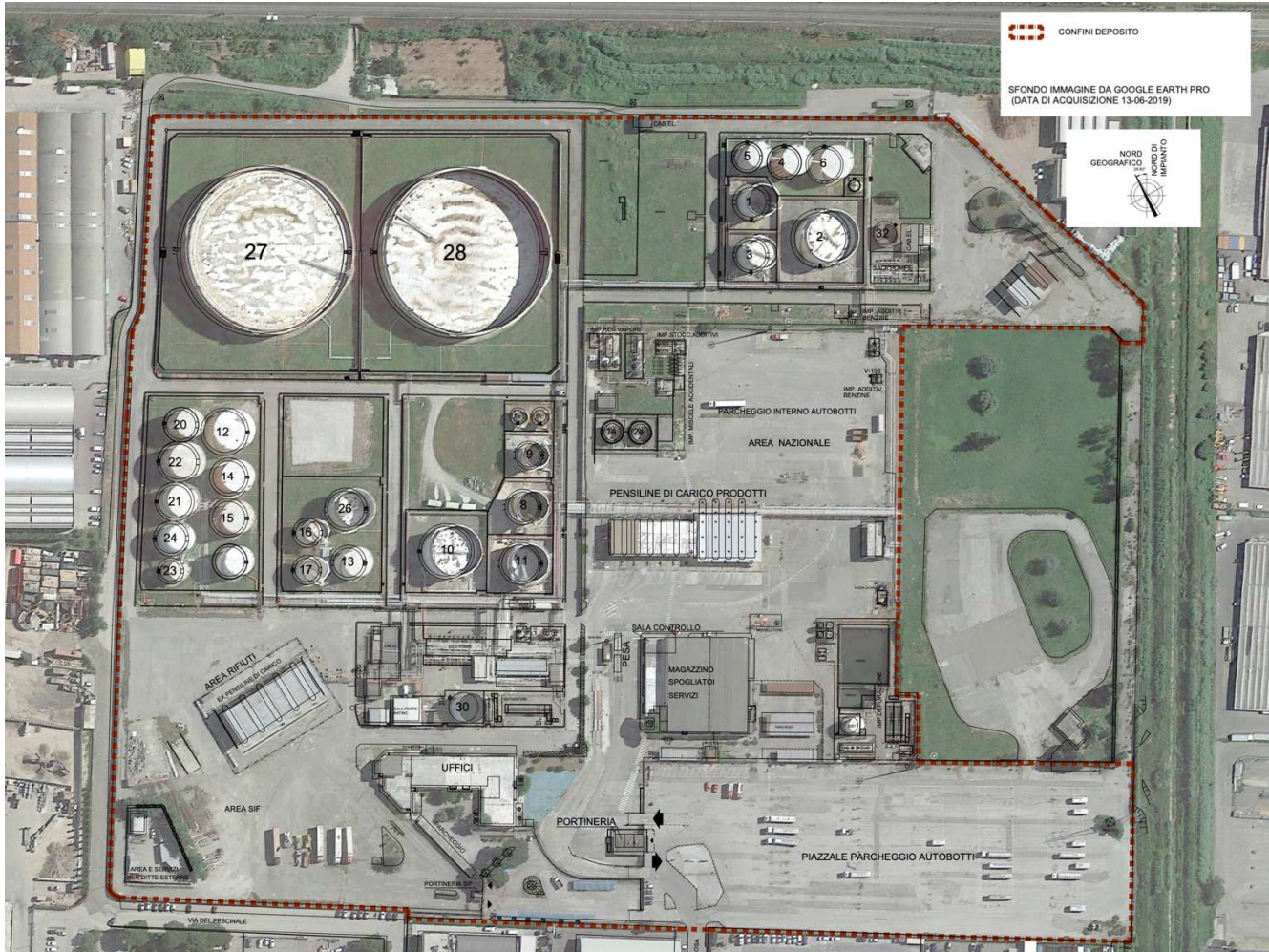


Prefettura di Firenze

II Descrizione del sito

II.1 Inquadramento territoriale

Per maggiori dettagli vedi cartografie in Allegato 1 (Tavola 1).



Coordinate geografiche

Longitudine **-673575 EST**: Latitudine **4857578 NORD**: fuso **32**

Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Calenzano	L'area risulta di orografia prevalentemente pianeggiante	



Prefettura di Firenze

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Prato a NORD-OVEST;
- Campi Bisenzio a SUD-OVEST;
- Calenzano a NORD-EST;
- Sesto Fiorentino a SUD-EST.

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Garille		scorre lungo il confine OVEST dell'impianto	Torrente/canale	Confina con lo stabilimento
Marina	260 c.a.	confine EST dell'impianto	Torrente	
	900 c.a.		pozzi	

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti
Scuola materna Villa Martinez	995,00	NO	scuola materna	110
Scuola materna Il Risorgimento Gianni Rodari	765,00	N	scuola materna	100 ?
Asilo nido Il Trenino	745,00	N	asilo nido	100 ?
Scuola elementare/media Mascagni	1660,00	NE	scuola elementare	564
campo di calcio Calenzano	510,00	O	attrezzatura sportiva	
piscina comunale	365,00	N	attrezzatura sportiva	
pista di pattinaggio	310,00	N	attrezzatura sportiva	
Chiesa	1820,00	E	chiesa	
Palestra	300,00	N	attrezzatura sportiva	
Residenza Assistita	1300	O	residenza assistita	
Area di servizio autostradale	1130,00	SE	Area di servizio autostradale	
stabilimento Galileo Avionica	975,00	SO	stabilimenti industrial rilevanti	
Stazione Enel di Calenzano	665	E	stabilimenti industrial rilevanti	

Si rimanda al capitolo II.3 per la descrizione delle aree limitrofe.



Prefettura di Firenze

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Amerigo Vespucci	5.700 m c.a.	SE	Aeroporto di Firenze	Il deposito non rientra nelle zone di rispetto prescritte e raccomandate dalle norme I.C.A.O.
A1 Milano - Napoli	800 m. c.a.	E	Autostrada	
A11 Firenze - Mare	1400 m. c.a.	SO	Autostrada	
Area di servizio autostradale	3550 m. c.a.	SE	Area di servizio	
Linea Ferroviaria Bologna-Firenze	40 m. c.a.	N	Ferrovia	
Stazione Ferroviaria di Calenzano	960 m. c.a.	O	Stazione	
Fermata Metropolitana di Pratignone	150 m. c.a.	NE	Stazione/Fermata	

- Reti tecnologiche e servizi

In prossimità dell'impianto sono poste delle linee elettriche a media e alta tensione:

- due linee di media tensione (15kV) contigue al deposito:
 - n. 10662 MT Semifeeder;
 - n. 10651 MT Prato 1;
- sette linee ad alta tensione (132kV) a nord e a sud del deposito (gestite da ENEL Distribuzione):
 - n. 440 Calenzano - Sodo;
 - n. 406 Calenzano - Osmannoro;
 - n. 416 Calenzano - Marinella;
 - n. 474 Calenzano - San Martino;
 - n. 802 Calenzano - Barberino;
 - n. 401 Calenzano - Varlungo der. Pontassieve;
 - n. 400 Calenzano - Sesto Fiorentino;
- due linee ad alta tensione (132kV) a nord e a sud del deposito (in uso ad R.F.I.)
 - Calenzano – Suviana Nord;
 - Calenzano – Rifredi FS;
- due linee ad altissima tensione (380kV) ad est e ad ovest del deposito:
 - n. 328/336 Suvereto Poggio a Caiano;
 - n. 337 Calenzano Poggio a Caiano.

Dati meteo

Temperatura

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2011	32,8° agosto	1.9° gennaio	dati SIR RT
2012	34,4° agosto	-0.1° gennaio	dati SIR RT
2013	31,9° agosto	2.7° gennaio	dati SIR RT
2014	29,3°-giugno	4.9° gennaio	dati SIR RT

Radiazione solare

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2030 kWh/m ² / anno	8.30 kWh/m ² - Luglio	2.77 kWh/m ² - dicembre	http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 10 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

Umidità

Media annua	Note
70%	

Precipitazioni

Media anno	Media max (mese)	Media Min. (mese)	Giorni pioggia annui	Note
2014	15mm gen	7mm ago	97	

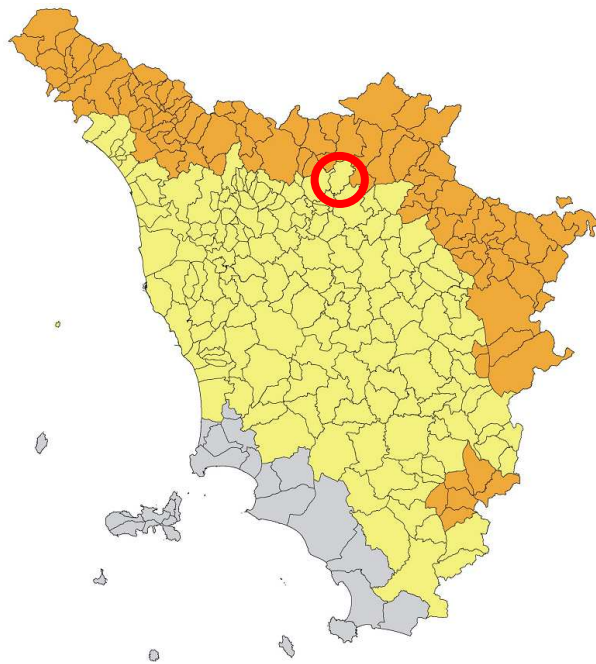
*Fonte: ARPA (stazioni di X e Y, indicative delle caratteristiche climatiche per le peculiarità morfologiche, altimetriche, per una congrua serie storica e per la vicinanza all'area stessa)

Vento

Venti predominanti	Velocità media	Note
ovest	3m/sec	

Rischio sismico

ZONA SISMICA 3



Zona 2 (92 comuni) **Zona 3** (164 comuni) **Zona 4** (24 comuni)

Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 11 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

II.2 Informazioni sullo stabilimento

II.2.1 Aspetti generali

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	Eni S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing - Processi e Gestione Operativa Logistica – DEPOSITO DI CALENZANO
Sede legale	P.le Enrico Mattei 1 - ROMA
Sede Operativa	Via Erbosa 29 – Calenzano (FI)
Gestore	Ing. Paolo Salusti
Orario di lavoro	24 ore su 3 turni
Numero di dipendenti totali	16
Numero di dipendenti per turno	2

Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105 del 14 luglio 2015) Stabilimento di soglia superiore	Stabilimento Preesistente di Soglia Superiore ex art.3
Data conclusione valutazione del Rapporto di sicurezza (ex art. 21, D.Lg. 334/99)	Istruttoria RdS 2016 conclusa in data 28/04/2021 Comunicazione Dir. VVF prot. 0016275 del 18/05/2021

Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	46.71
Tipologia delle lavorazioni	Stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi
Estensione dell'area	170.300 m ²
Accessi allo stabilimento	L'accesso al Deposito avviene esclusivamente dalla portineria centrale

SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Macrocategorie	Quantitativi totali	Quantitativi movimentati in entrata o uscita al mese*	Totale mezzi impiegati al mese
Sostanze Infiammabili	16125 (benzine)	12868 t	c.a 1120 ATB calcolate su mese medio (sullo stesso mezzo vengono caricati prodotti diversi, benzina e gasolio)
Sostanze tossiche	-	-	
Sostanze corrosive	-	-	
Sostanze inquinanti per l'ambiente	136018 t (petrolio, gasolio, additivi)	51000 t	c.ca 3100, in base alle richieste ATB calcolate su mese medio (sullo stesso mezzo vengono caricati prodotti diversi)
Altra Tipologia	-	-	



Prefettura di Firenze

Sostanze pericolose presenti

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H e P	frase corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Benzina	1203	86290-81-5, 1634-04-4 637-92-3 994-05-8 64-17-5 110-54-3 71-43-2	H224	Liquido e vapori altamente infiammabili	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09	2500	25000	16125
			H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie				
			H315	Può provocare irritazione cutanea				
			H336	Può provocare sonnolenza e vertigini				
			H340	Può provocare alterazioni genetiche				
			H350	Può provocare il cancro				
			H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto				
			H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata				
			P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso				
			P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare				
			P273	Non disperdere nell'ambiente				
			P280	Indossare: guanti protettivi, protezione per gli occhi, indumenti di protezione				
			P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico				
			P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico				
			P312	In caso di malessere, contattare un centro antiveneni o un medico				
P331	Non provocare il vomito							
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico							



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H e P	frase corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
			P362+P364	Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente				
			P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito				
			P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato				
			P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)				
Jet Fuel	1863	64742-81-0	H226	Liquido e vapori infiammabili	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09	2500	25000	4000
			H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie.				
			H315	Provoca irritazione cutanea				
			H336	Può provocare sonnolenza o vertigini				
			H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata				
			P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto				
			P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini				
			P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare				
			P233	Tenere il recipiente ben chiuso				
			P261	Evitare di respirare fumi, la nebbia, aerosol, vapori				
			P264	Lavare accuratamente le mani, gli avambracci e il viso dopo l'uso				
			P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato				
			P273	Non disperdere nell'ambiente				
P280	Indossare: indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia							



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H e P	frase corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
			P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico				
			P312	In caso di malessere, contattare un centro antiveneni o un medico				
			P331	Non provocare il vomito				
			P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico				
			P362+P364	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente				
			P370+P378	In caso di incendio: usare polvere di estinzione per estinguere				
			P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito				
			P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato				
			P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)				
Gasolio	1202	68334-30-5	H226	Liquido e vapori infiammabili	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09	2500	25000	132000
			H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie.				
			H315	Provoca irritazione cutanea				
			P332	Nocivo se inalato				
			H351	Sospettato di provocare il cancro				
			H373	Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale)				
			H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata				
			P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso				



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H e P	frase corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
			P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare				
			P233	Tenere il recipiente ben chiuso				
			P260	Non respirare la nebbia. Fumi, aerosol, vapori, i gas				
			P273	Non disperdere nell'ambiente				
			P280	Indossare: indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia				
			P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico				
			P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico				
			P312	In caso di malessere, contattare un centro antiveneni o un medico				
			P331	Non provocare il vomito				
			P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare il medico				
			P370+P378	In caso di incendio: utilizzare polvere estinguente secca per estinguere				
			P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito				
			P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato				
			P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)				
COLOROIL VERDE MIX 33	3082	1189173-42-9 84-51-5 34432-92-3	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea	GHS07 GHS08 GHS09	100	200	9
			H350	Può provocare il cancro				
			H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto				
			H336	Può provocare sonnolenza o vertigini				



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H e P	frase corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
			H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata				
			P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso				
			P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze				
			P273	Non disperdere nell'ambiente				
			P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi				
			P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico				
			P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito				
			H302	Nocivo per ingestione				
H351	Sospettato di provocare il cancro	GHS07 GHS08 GHS09	100	200	9			
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini							
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea							
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata							
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta							
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto							
P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso							
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze							
P273	Non disperdere nell'ambiente							
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi							
P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico							
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito							
POWERGUARD™ 6539	3082					27247-96-7 128-39-2 104-76-7	H302 + H312 + H332	Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato



Prefettura di Firenze

Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H e P	frase corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
		128-37-0 64742-94-5 91-20-3 210555-94-5	H318	Provoca gravi lesioni oculari				
			H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata				
			P280	Indossare guanti protettivi. Fare uso di un dispositivo di protezione degli occhi o del viso. Indossare indumenti protettivi				
			P273	Non disperdere nell'ambiente				
			P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione				
			P305 + P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico				
			P501	Smaltire il prodotto e il recipiente secondo ogni regolamento locale, regionale, nazionale e internazionale				

II.2.2 Recapiti interni

Nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	Note
Ing. Salusti Paolo	Gestore			paolo.salusti@eni.com	rm_ref_hubsudovest@pec.eni.com	
Ing. Erbani Simone	R.S.P.P.			simone.erbani@eni.com		
Sig. Negroni Jacopo	Responsabile di Deposito			jacopo.negroni@eni.com	deposito.calenzano.eni@pec.eni.com	



Prefettura di Firenze

II.2.3 Descrizione dell'attività

L'impianto è classificabile come "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi".

Infatti non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di ricezione, stoccaggio, scarico, trasferimento, carico su autobotti di idrocarburi liquidi e tra questi specificatamente benzina, gasolio e petrolio.

L'attività dell'impianto può essere così suddivisa:

- a) ricezione a mezzo oleodotti dei prodotti dalla raffineria di Livorno e un marginale contributo di un prodotto specifico a mezzo autobotte dalla Raffineria di Venezia, della stessa Società, e movimentazione interna dei prodotti;
- b) stoccaggio degli idrocarburi in serbatoi;
- c) movimentazione tramite stazione di pompaggio a pensiline di carico equipaggiate con sistemi di misura e bracci mobili.

II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)

II.3.1 Demografia

Per quanto attiene la distribuzione della popolazione nelle tre zone a rischio, non insiste nessun edificio adibito a residenza, gli unici immobili presenti hanno destinazione produttivo/commerciale. Nella tabella in allegato sono inseriti i dati delle presenze relative agli impianti produttivi e commerciali, (ciascun elemento è riportato in cartografia con lo specifico identificativo), nonché dei residenti nel raggio di 1000 m..

In particolare, è tratta dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni derivanti dalla banca dati anagrafica del Comune di Calenzano che dovrà rendere fruibili le informazioni aggiornate relative ai dati anagrafici al fine di stabilire:

- Il quantitativo di popolazione residente nelle aree a rischio;
- I residenti con più di 65 anni;
- I residenti con meno di 14 anni.

Le strutture sanitarie locali dovranno garantire l'accesso alle informazioni relativamente a:

- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

I responsabili della Protezione Civile comunale nonché il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), assieme al Direttore del Soccorso Sanitario, nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.), si avvalgono dei tabulati elaborati dalla Provincia per le necessarie determinazioni congiunte.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 19 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche

nome	recapiti	ubicazione	note
Centro Commerciale I GIGLI		Via San Quirico, 165, 50013 Campi Bisenzio FI	
Hotel 500 FIRENZE (ex ALBERGO GRANDUCATO)		via di Tomerello, 1 50013 Campi Bisenzio – Firenze – Italy – P.IVA 06018200482	
STAR HOTEL		Via San Quirico, 292/A, 50010 Campi Bisenzio FI	
Albergo – Delta Florence		Via Vittorio Emanuele, 3, 50041 Calenzano FI	
Hotel First		Via Dino Ciolli, 5, Calenzano FI	
Hotel Albatross		Via di Prato, 62, 50041 Calenzano FI	
Centro Commerciale – Carrefour		Via di Prato 50041 Calenzano , FI	
Nencini Sport		Via Dino Ciolli, 12, Calenzano FI	
Hotel Mirò		Via degli Olmi, 7, 50041 Calenzano FI	
Impianto di cogenerazione a biomassa Estra S.p.A.		Via del Pescinale,50041 Calenzano FI	



Prefettura di Firenze

III Eventi e scenari incidentali

Eventi e scenari incidentali previsti nel Rapporto di Sicurezza 2016 validato dal CTR.

TIPO DI INCIDENTI

III.1 Dispersione di tossici

Top (1)	evento	Scenario(2)	Tipo di evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	ISG(5)	Dispersione di tossici						
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione		
								LC50		IDLH		LOC		
								Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III.2 Irraggiamento da incendi

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipo di evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	ISG*** (5)	Irraggiamento da incendio									
								12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²		1,5 kW/m ²	
								Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
3	Incendio corona circolare serbatoio a tetto galleggiante	POOL FIRE	A	4500000 *	10	5,68*10 ⁻⁰⁴	80	NR	I	37	I	50	I	67	E	88**	E
4	Rilascio di benzina in fase di carico ATB	POOL FIRE	A	1200	1	1,36*10 ⁻⁰⁷	80	28	I	34	I	36	I	42	I	48**	I
5	Perdita rilevante da tubazioni in area serbatoi	POOL FIRE	L	30750	20	1,16*10 ⁻⁰⁵	80	40	I	64	I	76	E	90	E	115**	E
6	Perdita rilevante da tubazioni in area pompe	POOL FIRE	A	41250	20	5,02*10 ⁻⁰⁵	80	40	I	64	I	76	E	90	E	115**	E
8	Cedimento meccanico serbatoio	POOL FIRE	A	1800	20	7,54*10 ⁻⁰⁷	80	32	I	47.5	I	53.5	E	62	E	80**	E

* Nella modellazione dell'evento si è assunto conservativamente che la superficie della pozza corrisponda alla superficie del serbatoio interessato dall'incendio. La quantità indicata è quella del serbatoio più grande (TK2 da 6000 m³)

** Nel Rapporto di Sicurezza **non** sono state calcolate le distanze per irraggiamento pari a 1,5 kW/m² in quanto non richiesto dalla normativa. La distanza indicata è stata quindi calcolata per completare la presente tabella.

*** L'ISG è stato calcolato secondo quanto previsto dalla Deliberazione n°VII/19794 del 10/12/2004 della Regione Lombardia "Linee Guida per la predisposizione dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti nei comuni con Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti"



Prefettura di Firenze

III.3 Sovrappressione da esplosioni

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	ISG (5)	Sovrappressione da esplosione							
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
								0.3 (0.6) bar (7)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I								
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

III.4 BLEVE – firewall

Top (1)	evento	Scenario (2)	Tipo evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	ISG (5)	BLEVE firewall							
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
								Raggio fireball		350 kJ/m		200 kJ/m		125 kJ/m ²	
Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I								
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

III.5 Flash fire

Top(1)	evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	ISG(5)	Incendio di nube			
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
								LFL		½ LFL	
Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I								
5	Perdita rilevante da tubazioni in area serbatoi	FLASH FIRE	L	30750	20	1,62*10 ⁻⁰⁵	80	45	I	60	I
6	Perdita rilevante da tubazioni in area pompe	FLASH FIRE	A	41250	20	2,54*10 ⁻⁰⁵	80	45	I	60	I
8	Cedimento meccanico serbatoio	FLASH FIRE	A	1800	20	4,01*10 ⁻⁰⁷	80	29	I	39	I

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delimitare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) **ISG**= Indice di Sicurezza del Gestore: viene calcolato ai sensi della XX In particolare, si calcoli l'ISG per sostanze tossiche e l'ISG per sostanze infiammabili. Il valore numerico dell'ISG verrà riportato esclusivamente sulla riga attinente all'evento incidentale di riferimento rispettivamente per gli eventi coinvolgenti sostanze tossiche e per gli eventi coinvolgenti sostanze infiammabili.
- (6) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Firenze

IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO

Per l'analisi degli effetti domino è stato adottato l'approccio metodologico proposto in allegato 1 punto 4 della bozza del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Criteri per l'individuazione e la perimetrazione di aree ad elevata concentrazione di stabilimenti soggetti al Decreto Legislativo 17 Agosto 1999, n. 334, e per la predisposizione e la valutazione dello studio di sicurezza integrato". Dall'applicazione del metodo di cui sopra è emerso che tutti gli incendi individuati hanno durata inferiore a 10 min e pertanto la probabilità di effetto domino è uguale a 0.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 23 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva***

V.1 Dispersione di sostanze tossiche

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione

V.2 Irraggiamento da incendi

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione
3	POOL FIRE	Interni		Interni		Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, rete di messa a terra, impianto antincendio, rilevatori di incendio, piano di emergenza interno
5	POOL FIRE	interni		Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio. Effetti gravi per le persone esposte senza adeguate misure di autoprotezione	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, impianto antincendio, piano di emergenza interno.	Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, impianto antincendio, piano di emergenza interno.
6	POOL FIRE	interni		Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio. Effetti gravi per le persone esposte senza adeguate misure di autoprotezione	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, impianto antincendio, piano di emergenza interno.	Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, impianto antincendio, piano di emergenza interno.
8	POOL FIRE	interni		Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio. Effetti gravi per le persone esposte senza adeguate misure di autoprotezione	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, impianto antincendio, piano di emergenza interno.	Emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio	Standard costruttivi adeguati, programma di manutenzione e ispezione, impianto antincendio, piano di emergenza interno.

*** La tabella è stata compilata solo per gli scenari coinvolgenti aree esterne al deposito



Prefettura di Firenze

V.3 Sovrappressione da esplosioni

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione

V.4 BLEVE - fireball

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione

V.5 Flash- fire

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione

V.6 Stima delle conseguenze incidentali

La stima delle conseguenze viene effettuata per i casi credibili di incidente, ovvero per gli eventi con frequenza attesa > 1-10⁻⁷ occasioni/anno riportati nella tabella precedente.

Per la definizione delle aree di danno dovuto all'irraggiamento e alla sovrappressione si è fatto riferimento ai valori di soglia per la valutazione degli effetti come riportati nella seguente tabella, che tiene conto delle linee guida per la "Pianificazione di Emergenza esterna per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante" (D.P.C.M. 25/02/2005)

AREE DI DANNO PER IRRAGGIAMENTO DA INCENDIO					
INDICATORI DI VALORE DI SOGLIA	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni strutt./effetto domino
Valori di soglia per Pool fire-tank fire	12.5 Kw/m ²	(7 Kw/m ²)	(5 Kw/m ²)	(3 Kw/m ²)	(12.5 Kw/m ² e 37.5 Kw/m ² per strutt. Met.)
Valori di soglia per flash fire	LFL		1/2LFL		
SCENARIO INCIDENTALE	AREE DI DANNO IN METRI				
Top 3: Incendio corona circolare serbatoio a tetto galleggiante	Non Raggiunta	37	50	67	Non Raggiunta
Top 5: Perdita rilevante da tubazioni in area serbatoi	40	64	76	90	40
Top 6: Perdita rilevante da tubazioni in area pompe	40	64	76	90	40
Top 8: Cedimento meccanico serbatoio	32	38	43	50	32

V.6.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n.1 tav. 4.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 25 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il Gestore dello stabilimento:

- **Zona 1 – ROSSA - “zona di sicuro impatto”**: (soglia elevata letalità), è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa **80 metri** partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Eni.
- **Zona 2 – ARANCIONE -“di danno”**: (soglia lesioni irreversibili, solo per le persone), è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco. La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **130 metri**, partendo dal punto di rilascio. In tale zona non insistono edifici residenziali, ma viene interessata l'infrastruttura ferroviaria, linea Firenze-Bologna.
- **Zona 3 – GIALLA -“di attenzione”**, questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area comprende una circonferenza con un raggio di circa **200 metri**, partendo dal punto di rilascio

All'esterno del perimetro di quest'ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all'allegato n.1.

Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

Nelle tre zone a rischio non ricade nessun edificio adibito a residenza e non sono presenti elementi territoriali sensibili: gli unici immobili presenti hanno destinazione produttiva o commerciale. Nella tabella in allegato sono riportati, per ogni impianto ricadente nelle tre aree a rischio, i dati relativi al numero di addetti.

Nelle zone a rischio insistono inoltre l'infrastruttura ferroviaria della linea Firenze - Bologna ed elettrodotti a media ed alta tensione.

Gli elettrodotti non dovrebbero subire danni strutturali, salvo per quelli ricadenti in zona 1.

Per l'infrastruttura ferroviaria si rimanda alle specifiche previsioni relative agli scenari incidentali.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 26 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

VI Modello organizzativo di intervento

VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il Gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

- **Fase di attenzione**
Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.
Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.
- **Fase di preallarme**
Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore/VVF come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/Gestore).



Prefettura di Firenze

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal Gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra dal Gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati.

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il Gestore e se necessario con i Vigili del Fuoco.

VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti

VI.2.1 Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO – SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO,
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

VI.2.2 Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA;
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	NOMINA IL D.T.S.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 28 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
	ATTIVA LE FF.OO. E NE DISPONE L'IMPIEGO
	INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
	ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI
	DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO;
	SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA;
	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA;
	VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI;
	VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME.

VI.2.3 Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATA DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITA' DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA RFI – ENEL - SO AUTOSTRADE
FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE	

VI.2.4 Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 29 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

ATTENZIONE	INFORMA SOPI E SO 118
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE
	ATTIVA SOPI E SO 118
	ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
	IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS;
	INVIO UNITA' AL CCS
	IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE;
	IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
	IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
	IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA.
	IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

VI.2.5 Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 30 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

Fase	Azione SINDACO
ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE;
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE;
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOPTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA;
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA;
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI.

VI.2.6 Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO
	AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA;
	COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI;
	PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

VI.2.7 Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE.
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE.
	DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 31 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE

VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI
	PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITA' ANCHE PER LE ATTIVITA' ORDINARIE

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPAT, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA.
	DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI

VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA).

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO
	VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI
	INVIA PROPRIE RISORSE
	PREALLERTA PMA

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE.
	INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA
	ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI;
	GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI

VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 32 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
ALLARME	<p>IL DIPARTIMENTO ARPAT (24 h su 24) FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLA CONOSCENZA DEI RISCHI DERIVATA DALL'ANALISI DEI RAPPORTI DI SICUREZZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE COINVOLTE;</p> <p>NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO ARPAT INTERVIENE CON IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO O UN SUO SOSTITUTO.</p> <p>SE RICHIESTO INVIA I PROPRI DELEGATI AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITI.</p> <p>IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.</p> <p>IN RELAZIONE ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI EVENTO INCIDENTALE IPOTIZZATO NELL'ANALISI DI RISCHIO E ALLE SOSTANZE INTERESSATE, ARPAT NON RITIENE DI NORMA NECESSARIO CHE SIANO EFFETTUATI ACCERTAMENTI DIRETTI SUI LUOGHI IN FASE POST-INCIDENTALE.</p>



Prefettura di Firenze

VI.3 Modalità operative in caso di incidente

VI.3.1 Stato di allarme

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il Gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il prefetto valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di tempo disponibile sufficiente, il prefetto valuterà di concerto con il Sindaco - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.OO. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua -e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 34 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il Gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all. 2)
1 attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
2 preallarme	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
3 allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail

VI.4 La comunicazione in emergenza

VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

La popolazione interessata, ossia il personale dello stabilimento ENI, gli addetti delle attività produttive ubicate in prossimità dell'area gialla ed i residenti, è avvisata con un sistema di segnalazione di allarme, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento, sia, in caso di "incidente rilevante", che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando sarà "cessata l'emergenza".



ALLARME: un suono continuo, bitonale. La sirena cessa di suonare su tacitazione dalla Sala Controllo del Deposito Eni di Calenzano

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutte le persone presenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoprotettersi, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.



CESSATO ALLARME: n. 2 suoni discontinui di 30 secondi con una pausa di 5 secondi tra il primo ed il secondo e segnalazione a mezzo altoparlante.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nella fascia limitrofa sino a 30 metri circa (corrispondente all'anello della viabilità esterna allo

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 35 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

stabilimento) ed, in via cautelativa, ogni persona presente oltre tale raggio fino a 150 metri (limite dei danni reversibili), dovrà seguire le "norme di comportamento " di cui al paragrafo VI.4.3.

Si riporta di seguito il "messaggio" che dovrà essere diffuso alla popolazione durante la fase attuativa del presente piano, in caso d'emergenza, mediante comunicazioni diramate via telefono alle industrie più prossime all'area di attenzione ed a mezzo megafono al resto della popolazione interessata.

MESSAGGIO TELEFONICO

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta ENI.

Dovete:

- Chiudervi all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Applicare tutte le altre procedure di emergenza prestabilite riportate nella brochure informativa.

Tutto questo fino a nuova comunicazione telefonica."

MESSAGGIO PER MEGAFONO

" Si informa che è in corso un incidente presso la ditta ENI. Si raccomanda di:

- Chiudersi all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori.

Tutto questo fino a nuova comunicazione."

Alla popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.

VI.4.2 Informazione di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Calenzano e/o altri mezzi delle Forze dell'ordine muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme sarà consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Durante l'emergenza, per informare anche la popolazione residente, verranno diffuse notizie ufficiali tramite l'emittente radio Controradio (FM 93.6)

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 36 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

VI.5 La viabilità

Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia Tavola 5 e riassunti con la seguente tabella:

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Uscita Casello Autostrada A1 - Prato Calenzano	Polizia Stradale	Pattuglia
C2	Via di Le Prata - Intersezione con Via di Prato	Carabinieri e Polizia Municipale di Calenzano	Pattuglia
C3	Via di Capalle - Intersezione con Via di Prato	Carabinieri e Polizia Municipale di Calenzano	Pattuglia
C4	Via di Prato - Intersezione con Tangenziale Ovest	Carabinieri e Polizia Municipale di Calenzano	Pattuglia
C5	Via di Pratignone – Intersezione con Via di Le Prata e Via Salvador Allende	Carabinieri e Polizia Municipale di Campi Bisenzio	Pattuglia
C6	Via Vittorio Emanuele - Intersezione con Via Baldanzese	Polizia di Stato e Polizia Municipale di Sesto Fiorentino	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detti "cancelli" potranno essere presidiati nell'immediato

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 37 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

secondo lo schema sopra indicato, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

Viabilità di accesso allo stabilimento

All'interno della zona colpita è tracciata, nella cartografia Tav. 5, la viabilità di accesso dei mezzi di soccorso allo stabilimento e l'indicazione delle vie di fuga da percorrere per l'evacuazione. Si tratterà sostanzialmente della istituzione di un flusso di circolazione alternativa lungo la circonvallazione di Calenzano, per via Baldanzese, via Alighieri, via Giusti e la S.P.8. nonché della chiusura del casello autostradale di Calenzano in uscita, al fine di evitare l'appesantimento della circolazione sul luogo dell'incidente, con dirottamento del traffico sulla viabilità ordinaria che sarà opportunamente segnalata agli utenti dalla Soc. Autostrade per L'Italia.

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Sono stati individuati due siti come segue. Deve essere attivato P.C.A.1, P.C.A.2 viene attivato solo se P.C.A.1 è indisponibile.

P.C.A.1	P.C.A.2
Parcheggio Campo Sportivo la Fogliaia – Via di Le Prata	Incrocio Via delle Calandre – Via di Pratignone

indicati con P.C.A.1 e P.C.A.2 Tav. 5-

Istituzione del Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Il P.M.A. verrà ubicato nel luogo indicato nella Tav. 5, ed individuato nell'area di parcheggio sita in via del Pescinale, verificatane l'idoneità sul momento in base alle condizioni meteorologiche.

Zona concentrazione ambulanze

E' stato individuato il sito in Piazza Costituzione – Via Larga ove le ambulanze si disporranno in attesa delle determinazioni del responsabile del P.M.A..

Viabilità preferenziale

I mezzi di soccorso sanitario, autoambulanze e quant'altro, potranno far ricorso alla viabilità preferenziale, il cui tracciato è indicato nella cartografia in allegato n.1, tavola n. 5, anche se non saranno istituiti i posti di blocco. Si tratta delle direttrici:1) Via di Prato e via di le Prata, per provenienza da Sesto; 2) Via Caponnetto e via di Pratignone, per provenienza da Campi Bisenzio.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 38 di 39
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

VII Informazione preventiva della popolazione

Il Sindaco predisporrà campagne informative preventive per la popolazione secondo quanto disposto dal PEE, divulgando le informazioni di interesse collettivo concordate con il Prefetto e riportate nel Modulo di notifica e di informazione di cui all'Allegato 5 D.Lgs. n. 105/2015, nonché secondo le "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" (DPCM 16/02/2007).

A tal fine, il Gestore deve fornire le informazioni con spirito di collaborazione supportando adeguatamente il Sindaco in questa specifica attività.

Azioni informative specifiche saranno indirizzate agli stabilimenti e alle abitazioni incluse nelle aree di rischio individuate nella cartografia in Allegato 1 (tav. 4), ad esempio tramite distribuzione di opuscoli informativi sui comportamenti da adottare, e sensibilizzando tutti le aziende ad effettuare esercitazioni coordinate.

Il Comune di Calenzano mette a disposizione della popolazione una brochure informativa. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web del Comune al seguente indirizzo <http://web.comune.calenzano.fi.it/portale>.

Versione 1.0.0	ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Deposito di Calenzano (FI)	Pagina 39 di 39
----------------	--	-----------------